

# **LA CAROTA** **(ipotesi di accordo "contratto integrativo")**

## **E IL BASTONE** **(piano industriale)**

Abbiamo aspettato 15 lunghi anni, alla fine è stato partorito, (*certo che se questo doveva essere il risultato finale, avremmo volentieri aspettato ancora qualche mese*), ma leggendo attentamente il documento di "IPOTESI DI ACCORDO" del 9 giugno 2008 è lecito domandarsi:

- **In quale bar di Amsterdam è stato firmato?**
- **Al tavolo dell'Azienda era forse seduta una "Sharon Stone" che, al momento "topico", ha allargato le gambe facendo intravedere l'oggetto dei desideri, distraendo così la controparte?**

Non si vuole offendere nessuno, ma il documento, siglato addirittura con delega, (*a tal proposito: "da quando le regole del coordinamento sindacale sono state assimilate a quelle di un regolamento condominiale?"*), contiene alcuni passaggi per i quali sarebbe stato opportuno porre maggiore riflessione, a questo punto è necessario chiarire con qualche esempio:

- 1)** perché i lavoratori devono sentirsi in dovere di avvallare con una tale semplicità, le aspettative aziendali contenute nel "Piano strategico" sapendo che ciò potrebbe portare a conseguenze negative nel loro prossimo futuro?
- 2)** Nel punto 8 "Orario di lavoro", perché le legittime esigenze avanzate dai lavoratori non rientrano nelle motivazioni organizzative, per il pagamento in R1, sapendo che molto spesso queste incidono nelle variazioni dei turni?
- 3)** Nel punto 10, "Premio di risultato" a cosa si deve la necessità di suddividere la parte più cospicua del suo valore (il 70%), in 3 sub-indicatori senza spiegarne la loro specificità, più semplicemente, come si potrà al momento opportuno contestare questi dati?
- 4)** Nell'indicatore del "tempo medio di ripristino avarie" visto che si esclude l'indisponibilità del sistema, si tiene conto delle attese dovute alla mancanza delle parti di ricambio (non sembrerebbe), e ancora perché insistere sulla fretta dei minuti sapendo che si agisce su sistemi molto sensibili?
- 5)** Ma soprattutto perché si è tenuto a sottolineare nelle "Norme generali" che la discussione sui parametri è solamente subordinata a eventi praticamente non auspicabili?
- 6)** Punto 11 "Reperibilità" e qui casca l'asino nel vero senso della parola, ma com'è possibile che si è caduti nella trappola del tempo d'intervento ben definito: **"il tempo massimo per raggiungere il luogo di intervento non può superare le due ore dalla chiamata"**, è ormai chiaro che questo è e sarà sempre di più, lo

strumento che l'Azienda utilizzerà per supplire ai continui tagli sulle turnazioni, giustificate dall'innovazione tecnologica, che dovrebbe, visto dal lato dello sviluppo della società, garantire migliori aspettative lavorative nella sicurezza e nell'affidabilità, e che invece nel nostro caso con questa norma tenderà a incidere negativamente nella vita al di fuori dell'attività lavorativa. A tal proposito è opportuno rammentare a tutti che, grazie ai lavoratori di Milano Linate, è stata emessa nel recente passato, una sentenza dal **Tribunale del Lavoro**, confermata in tutti e tre i gradi di giudizio, che sancisce la **non obbligatorietà** a svolgere questo tipo di servizio.

- 7) Era così necessario inserire nelle motivazioni che giustificano l'erogazione, nel punto 13, della "Indennità di operatività ATC" la frase che chiede di fare molto di più di quello che si deve e si sa fare, sarebbe forse opportuno ricordare che spesso quando si svolge una mansione, è meglio sapere ciò che **non** si deve fare piuttosto che quello che si deve fare, e non spingere ad operazioni pericolose in quanto sconosciute.
- 8) "Rimborsi chilometrici" a cosa è dovuta la distinzione "nel comune" e "fuori comune", a parte una "*leggera differenza economica*"?

Insomma in ogni punto, anche se qui per brevità non sono stati citati tutti, è chiaro che l'Azienda ha voluto porre la propria *ciliegina*, è per questo che risulta incomprensibile l'approccio sommario che *parte* dei nostri rappresentanti sindacali hanno dedicato a questo importante passaggio.

Non rimane per noi lavoratori che dare un forte segnale di disapprovazione massima

**Nel momento del Referendum votiamo**

**NO**

**Anche se una simile piattaforma non sarebbe nemmeno degna di essere valutata con un referendum (valutiamo bene anche questa seconda possibilità)**